

di dove in quando

dall'11
al 17 novembre

- Donne in cattedra
- L'Allegra brigata
- Rovine della classicità

- Omaggi e riscoperte
- Traffico di pianoforti
- Suoni da non perdere

Teatro

Si autofinanziano si organizzano e vanno in cattedra

Affollata conferenza stampa dello storico teatro romano de La Maddalena. Eppure la stagione teatrale '84-'85 sarà un po' povera di spettacoli: per la verità se ne prevede solo uno per la fine di gennaio. Infatti, a causa di un drastico taglio di sovvenzioni pubbliche, le pur combattive organizzatrici del teatro sono state costrette a diminuire le loro attività.

Ma il rimedio alla mancanza di fondi è stato già trovato e non da ora. Sono infatti quattro anni che la Maddalena si autofinanzia organizzando corsi e seminari su teatro e cinema. Quest'anno, da ora fino a luglio, siederanno a turno sulle «cattedre» del teatro di via Stelletta Dacia Maraini (Scrittura teatrale), Lucia Poll (Regia teatrale), Plera Degli Esposti (Formazione dell'attrice) e molte altre «insegnanti» qualificate. Lina Wertmüller, ad esempio, terrà un incontro di una settimana su «Regia e sceneggiatura cinematografica», ma ha specificato durante la conferenza stampa, «non bisogna pensare che in un breve incontro come questo si impari tutto». Ci vogliono anni ed esperienze, ci vuole la bottega degli artigiani, quella classica, per formare un artista.

Lo spettacolo, che verrà messo in scena per la regia di Ida Bassignano, è l'adattamento teatrale curato da Dacia Maraini di un racconto non finito di Dostoevskij, «Nostalgia». Verranno utilizzate tre figure femminili, tre vicende affrontate da tre attrici di diversa età, in diversi «luoghi deputati». Ognuna di esse cercherà di convincere il pubblico della propria verità.



● IL CALAPRANZI di Harold Pinter. Regia di Carlo Cecchi. Interpreti: Alfonso Santagata e Claudio Morganti. PICCOLO ELISEO da martedì 13 novembre.

Questo atto unico di Harold Pinter fu rappresentato a Londra per la prima volta nel 1960. La messinscena curata da Carlo Cecchi trasporta l'azione dei due sottoproletari inglesi, protagonisti dell'opera, in un contesto napoletano. I protagonisti, Alfonso Santagata e Claudio Morganti, per questo spettacolo, hanno avuto quest'anno il premio della Critica.

● ARRIVA L'ISPETTORE, musical di Mario Moretti, liberamente ispirato a Il Revisore di Nikolaj Vasiliev Gogol. Regia di Stefano Marucci. Interpreti principali: Luca Biagini, Carlo Carter, Stefanelia Marana, Cristina Noci e Daniela Piacentini.

TEATRO DELL'OROLOGIO da martedì 13 novembre.

Nel musical ideato da Mario Moretti, solo la scena e i costumi possono in qualche modo indicare o suggerire la Russia zarista del 1836. In realtà è Russia solo per caso, perché potrebbe essere qualsiasi altro paese, l'Italia, per esempio.

TOKORI di Dario D'Ambrosi. Regia di Dario D'Ambrosi. Interpreti: Dario D'Ambrosi, Marcella Osorio Mendez, Ivan Truol e Emiliano Grassi. Musiche di Alvin Curran.

TEATRO DELL'OROLOGIO da giovedì 15 novembre.

Tokori è l'appellativo di un bambino che ha un rapporto casuale con uno scrittore. Dopo aver conosciuto il ragazzo, quest'ultimo si renderà conto della padronanza del proprio pensiero e resterà vittima di allucinazioni.

Arte

Anne e Patrick: calchi funebri delle rovine della classicità

● Anne e Patrick Poirier - Galleria "Arco d'Alibert", via Alibert 18; fino al 30 novembre; ore 10-13 e 17-20.

Anne e Patrick Poirier, quarant'anni, francesi, ricordano i pittori di rovine e i conoscitori appassionati di scavi che già nel Seicento andavano e venivano per l'Italia. Viaggianti e vagabondi fanno del viaggio archeologico, reale o mentale, il contenuto della loro scultura.

Sono dei catastrofisti sempre alla ricerca di templi e statue ammantate e rimettono in «plasticità» a volo d'uccello il censo

morto di quel che la violenza della storia e la macina del tempo hanno sbriciolato. Un gusto funebre per il mondo perduto, una strana Morgue sul cui favolo mettono Giove e i Titani per quel che ne resta.

Esi comportano da anatomisti della rovina umana: sul corpo della statua classica in frantumi fanno calchi e ne ricavano una bianca pelle delle cose e delle idee che furono vive. Nel Mediterraneo sono stati un po' dappertutto (è una grandiosa tradizione francese). Recente approdo il Palazzo Farnese di Caprarola che sarà tanti sogni plastici-architettonici della classicità risorta.

In grandi bacheche bianche, tra rametti di alloro e di mirto, sono collocate le sottili pelli dei calchi: occhi, dita, piedi, pezzi di volti di statue divine e di maschere... Frammenti sconnessi. Tutto bianco come quando si butta la calce sulle fosse comuni. Già al tempo del potere dei Farnesi il riconoscimento e il possesso dell'antico fu grandiosa e generante illusione di essere i nuovi classici. Ma, oggi, questo tentativo di mitografia è soltanto angoscioso e struggente: il corpo, l'unità, la centralità non si possono più ricomporre. In verità i due scultori archeologici non hanno un'idea di mondo in loro e vedono soltanto frammenti di fuori. E come se cercassero impronte sulla polvere in una terra dove soffia un vento selvaggio. Non dico che loro non provino grandi e schiette emozioni a vedere tanti frantumi e che non siano molto sensibili nel fare i calchi; ma fanno tutto come poliziotti sul luogo del delitto. Piace loro moltissimo la favola antica di Atena che scaglia la Sicilia sopra un gigante che sta ancora lì e manda il suo alito infuocato attraverso l'Etna. Come scultori, però, non hanno alito infuocato dalla poesia ma una gelida passione di catalogatori di catastofi.

Dario Micacchi

L'Odissea al Teatro delle Muse

L'Allegra brigata si diverte alle prese con Omero

● L'ODISSEA di Cifoli, Insegno, Cinque. Regia di Massimo Cinque. Interpreti: L'Allegra Brigata. TEATRO DELLE MUSE.

La più arida traduzione del poema omerico ci è stata senz'altro offerta da questa Allegra Brigata, che già dalla scorsa stagione richiama molto pubblico teatrale. Tant'è che lo stesso Omero cerca, più e più volte, nel corso dello spettacolo di ricostruire i versi originali, perché, ad onore del vero, bisogna dire che gli episodi sono quelli autentici. Solo che Polifemo si rivela essere un fan sfegatato di Ulisse, la maga Circe

una accenta «femminista» e via di questo passo fino all'incontro di pugilato finale in cui l'intrepido re di Itaca afferra il presuntuoso capo dei Proci.

«Il teatro è finzione, per me è soprattutto divertimento. E il pubblico ci ha dato il suo consenso. Fino ad oggi circa ventiduemila romani sono venuti a vederlo. Chissà esprime così, visibilmente contento dei risultati, è Massimo Cinque, il regista. «La ripresa» in questa stagione indica che c'è ancora interesse intorno allo spettacolo? «Senz'altro» — spiega il regista — «Abbiamo cercato di evidenziare il più possibile il fatto che per noi fare questo tipo di spettacoli è un gioco in cui cerchiamo di coinvolgere il pubblico. Intenzione, con questo non voglio dire che solo le risate o la comicità sono un gioco, in teatro. Contano anche la drammaticità, la commovente. Perché ci si rende sempre conto che lassù è tutto finito».

Così come è finita l'emittente privata Itaca 1, dal cui schermo seguiamo, abbagliati dai tanti neon colorati, le gesta dei gloriosi greci sbattuti da venti e maree. E mentre Mosè entra in scena con le «tavole» da vincitori e privati. NELLA FOTO: «regalare» quattro fratellini ad un Telemaco un po' ritardato.

Si può dire che lo spettacolo mantiene sempre un filo diretto con lo spettatore, un filo resistente, anche subdolo, poiché i riferimenti che ci vengono dati per interpretare questa finzione fanno parte di un bagaglio culturale di «massa», legato alla cultura di massa (Ulisse che di fronte alle Sirene doamanda ai suoi compagni: «Siete sordi» e loro, sfoderando un sorriso a 32 denti, rispondono: «Felicitè», è una delle migliori e più inattese battute), al film di successo, all'America, ai miti, ai viri pubblici e privati. NELLA FOTO: una scena dell'Odisea.

ANTONELLA MARRONE

Cinema

Tempo di omaggi e di riscoperte dell'underground

Tempo di omaggi, tempo di riscoperte. Ben quattro rassegne questa settimana nei cinema. L'Azzurro Scipioni (v. degli Scipioni 82) dovevano «Omaggio a Valerio Zurlini, il cineasta recentemente scomparso, autore dell'indimenticabile «Deserto dei Tartari» in programma oggi alle 16.30, assieme ai Documentari (ore 20.30) da lui firmati.

Un altro grande autore che il cinema ha di recente perduto, François Truffaut, il padre della nouvelle vague, sarà protagonista di una scarsa rassegna retrospettiva dedicata al Labirinto a partire da giovedì 15, con «La mia droga si chiama Juliette».

Il Filmstudio, dopo le tendenze del cinema europeo, va alla scoperta della lunga storia dell'underground americano. La rassegna, intitolata «Il tempo della visione», presenterà

dal 15 novembre al 6 dicembre quasi duecento titoli che ripercorreranno il cammino delle avanguardie statunitensi, cammino parallelo alla grande tradizione hollywoodiana con la quale, a fasi alterne, hanno stabilito un rapporto di amore-odio. La storia dell'underground americano è storia della ricerca formale di un linguaggio che prescinde dal contenuto, dalla trama, ricerca culminata negli anni Sessanta senza soluzione di continuità, a cui le nuove generazioni dell'underground hanno opposto un recupero del «piacere di narrare».

Ultima, ma non per interesse, la rassegna, organizzata dall'ARCI col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura presso il Cinema Vittoria, che darà la possibilità di vedere per intero, dal 13 al 18 novembre, la selezione del «Festival del cinema d'animazione» di ALBA SOLARO

● LABIRINTO (Via Pompeo Magno, 27) — (Lunedì riposo). Sala A: domenica, martedì e mercoledì «Blade Runner» di Ridley Scott. Giovedì parte la rassegna dedicata a Truffaut con «La mia droga si chiama Juliette», in programma anche venerdì e sabato. Orari: 18, 20, 15; 22, 30. Sala B: domenica termina la personale dedicata a Rossellini con «La presa di potere di Luigi XIV», alle 17, 30; 19, 10; 20, 50; 22, 30. Martedì invito al viaggio di Peter Del Monte alle 19; 20, 45; 22, 30. Mercoledì «Via degli Spiccioli» di Giovanni Gagliardo alle 19; 20, 45; 22, 30. Giovedì prende il via un ciclo dedicato alle Scuole di cinema con «Giocare d'azzardo» di Cinzia Torrini alle 19; 20, 45; 22, 30. Venerdì «Oggetti smarriti» di Giuseppe Barotucci, alle 19; 20, 45; 22, 30. Sabato «Amore tossico», sempre alle 19; 20, 45; 22, 30.

● FILMSTUDIO (Via Ori d'Alibert 1/c) — Alla Sala Uno prosegue «Tendenze del nuovo cinema europeo» ancora per due giorni. Domenica «Duetto in» di Stephen Dwoskin alle 16, 30; «Divina» di J.J. Beineix alle 18, 30 e 22, 30; «Hectora» alle 20, 30. Lunedì alle 18, 30 «Amatori del polacco» Krzysztof Kieslowski; alle 20, 15 «Contortioni» dell'inglese Mike Stubbbs.

● ALLA SALA DUE c'è ancora il secondo risveglio di Christa Klages» di Margarethe von Trotta, domenica e lunedì alle 18, 30; 20, 30; 22, 30. Da giovedì parte la serie sul cinema underground americano. Si tratta per lo più di cortometraggi, lunghi fra i 10 ed i 20 minuti, tutti in versione originale e per buona parte inediti. Giovedì ampio spazio è dedicato a Maya Deren. Di Willard Maas sarà proiettato «Geography of the body» con commento sonoro del poeta inglese George Barker; «Early abstractions» di Harry Smith; «Mothers day» di James Broughton; infine due opere di Kenneth Anger, «Fireworks» del '47 e «Puce moments» del '49.

Venerdì è ancora di scena Kenneth Anger con «Ebbi il mio» e «Eaux d'artifices». Di Stan Brakhage sono in programma «The wonderings», «Effluence on black», «The way to the shadow garden» con commento sonoro dello stesso autore. Poi James Davis «Evolution»; «Bridges to round» di Shirley Clarke.

● GRAUCO (Via Perugia, 34) — Domenica per i ragazzi «La bancarella di maestro Giocatta» di Roberto Galve alle 16, 30; «Pippo, Pluto e Pappino alla riscossa» alle 18, 30; «Romeo e Giulietta» alle 20, 30.

Giovedì per la rassegna Fassbinder «Voglio solo che mi ami» del '75. Venerdì per la serie cinema giapponese «Un giapponese gentile» di Higashi alle 20, 30.

Musica

Concorso «Bucchi» e traffico intasato dai pianoforti

SINOPOLI A SANTA CECILIA — Gli abbonati del Turco C sono un po' irritati. Hanno buone ragioni per abbonarsi ai concerti del martedì, ma Santa Cecilia spesso li anticipa al sabato. Ieri c'è stata, infatti, la terza replica del concerto di Giuseppe Sinopoli alle prese con Schubert, Mahler e Bruckner (settima Sinfonia). La prima è oggi (17,30) e la seconda, domani.

MANDOLINI E QUARTETTI AL GHIONE — La cooperativa «La Musica» che va consolidando una sua originale presenza tra le molteplici attività romane, presenta stamattina (ore 11) il mandolinista Ugo Orlandi nei Concerti con orchestra di Gaudioso e Hummel. Dirige Erasmo Gaudioso cui è affidata anche la Quinta di Schubert. Suona l'Orchestra dell'Istituto Sinfonica

«Porte chiuse» alla Discoteca di Stato, per tutta la settimana da lunedì a sabato. Dietro le porte si svolgono le prove eliminatorie del Concorso «Valentino Bucchi», dedicato quest'anno al pianoforte (esecuzione e composizione). Dopo aver indugiato sul clarinetto, contrabbasso, flauto e oboe, violino, violoncello e canto, il Concorso capita bene, quest'anno, con il pianoforte che ritorna preoccupatamente alla ribalta. Sono ben quarantasette i pianisti in rappresentanza di trenta Nazioni. E da credere che se tutti i pianoforti sparsi nel mondo «attaccassero» insieme

una Rapsodia di Liszt, l'equilibrio della Terra avrebbe qualche contraccolpo. Senonché, anche per evitare questo rischio, il «Valentino Bucchi» (musicista scomparso nel 1976, che sempre abbiamo caro nel ricordo) ha preso qualche precauzione. Il concorso è difficile e prevede, tra pezzi d'obbligo e pezzi da scegliere, una severa per quanto ricca gamma di autori contemporanei e classici, si capisce dalla cultura (si fa per dire) ufficiale dei Conservatori di musica. Saranno pubbliche le semifinali e le finali. I vincitori suoneranno a Roma il 21 e 22 novembre, il 23 a Perugia, il 24 a Firenze.

L'Associazione Bucchi ha in programma iniziative anche per l'anno europeo della musica. Il concorso comprende pure la composizione e la giuria, di cui fanno parte, con musicisti di Bach, Haendel e Mozart, stranieri, anche Andrea Mascagni, Salvatore Sciarrino e Giorgio Ferrai, dovrà forse riproporre le «Bucchi» e «Bucchi» Carroccio (è in questa Sala del Campidoglio che si esamineranno i lavori), per sottrarsi all'assedio di «Bucchi» per centoventi composizioni pervenute da ventiquattro Paesi. Insomma, Roma avrà questi giorni un certo traffico musicale. Meglio così. Complimenti. ERASMO VALENTE

certo si replica a Frascati, venerdì) con pagine di Pousseur, Xenakis, Clementi, Sciarrino e Renosto (ancora una prima; un brano intitolato in fondo alla pagina).

QUATTRO SASSOFONI PER L'ITALCABLE — Al Teatro Sistine (10,30, con «diretta» su Radiotelevisi) Concerti. Aperitivo offrono degustazioni musicali con il Quartetto di Sassofoni, proveniente da Pesaro. Il cocktail è assicurato di Milhaud, Francis, Glazunov, Jolivet. La spruzzatina di pianoforte viene da Giovanni Giudolini.

CARNINI E PRENCIPE ALL'OLIMPICO — Mercoledì (20,45) l'Accademia Filarmonica piazza un organo in palcoscenico, e riporta alle predilette tastiere l'organista Giorgio Carnini. Con i Soliti

Aquilani, diretti da Vittorio Antonellini, e la partecipazione del violinista Giuseppe Prencipe, saranno eseguite musiche di Bach, Haendel e Mozart.

GLORIA LANNI A CASTEL SANGEOLO — Dopo una settimana dedicata ad audizioni di giovani strumentisti (i migliori suoneranno nella prossima stagione), gli «Amici di Castel Sant'Angelo» riprendono concerti e conferenze. Sabato (17,30) la volta di una nostra conversazione (Bartók: favola e realtà nel suono del Mikrokosmos) che segnaliamo soltanto perché gli appassionati non perdano l'occasione di ascoltare dal vivo, nelle speciali interpretazioni di Gloria Lanni, alcune tra le più favolose pagine del capolavoro bartokiano. E.V.

RockPopJazz

Salis, Petrucciani Konitz, Giammarco: «suoni» da non perdere

TEATRO OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano) — Michel Petrucciani chiude lunedì sera (ore 21,30) nel teatro romano la sua tournée italiana. Pianista di grande tecnica e di moderno linguaggio espressivo, Petrucciani, 21 anni, si è ormai imposto come uno dei più raffinati e stimolanti solisti del jazz contemporaneo. Il trio con cui si esibisce annovera l'eccellente Palle Danielsson al basso e Eliot Zigmund alla batteria. MISSISSIPPI JAZZ CLUB (Borgo Angelico, 16) — Questa sera alle ore 21 appuntamento



Il pianista Michel Petrucciani

di grande rilievo con il sassofonista Lee Konitz. Uno dei pochi continuatori del cool jazz di Lennie Tristano, dall'improvvisazione suadente e sempre affascinante, Konitz, sarà accompagnato da una band che comprende Enrico Pieranunzi al piano, Massimo Moriconi al basso e Fabrizio Serra alla batteria.

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3) — Questa sera ultima performance del quartetto di Antonello Salis che venerdì al piano solo ha offerto una esecuzione di grande tensione espressiva. Giovedì (ore 21,30) un altro quartetto di grande interesse, quello dell'alto sassofonista americano Richie Cole, con Keith Saunders al piano, Eddie Howard al basso e Victor Jones alla batteria. Venerdì e sabato scende in scena Maurizio Giammarco con il suo «Lingomania». FOLKSTUDIO (Via Gaetano Sacchi, 3) — Da martedì scendono in campo due personaggi di particolare interesse per il mondo del folk, Dave Van Ronk e Tomaso Intondi, con lo spettacolo «Il Village, ieri e oggi».

Inventare l'arredamento per tutta la casa con i mobili in kit facili da montare o già montati

CASA KIT

apre anche a Roma lunedì 12 novembre alle ore 18

In via S. Maria del Pianto 54 (via Arenula) Tel: 6544261

«La ECOLIBRI cerca venditori amboscisti anche alla prima esperienza per la vendita in esclusiva delle opere degli EDITORI RIUNITI, BORINGHIERI ed altre case editrici di primaria importanza. Rivolgersi in via Nomentana, 60 ore ufficio Tel. 853.168 - 858.319

publicassia

...e regali pubblicitari

articoli promozionali regali aziendali agende e calendari

telefonare al 3791106 o al 9089050, vi invieremo un nostro depliant o vi faremo visitare da un ns/consulente

amm. stab.: via formellese km.3 formello (roma)

abbonatevi a l'Unità